

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL DISTRETTO VT4 E LE OO. SS.
SULLA GESTIONE DEI PIANI DI ZONA L. 328/2000 E DEI PIANI
DISTRETTUALI AD ESSI CORRELATI.**

TRA

Il Comitato dei Sindaci del Distretto Socio- Sanitario VT4 e l'ASL VT4 rappresentati da:

VETRALLA Capofila del Distretto VT4 _____
BARBARANO ROMANO _____
BASSANO ROMANO _____
BLERA _____
CAPRANICA _____
CAPRAROLA _____
CARBOGNANO _____
MONTEROSI _____
ORIOLO ROMANO _____
RONCIGLIONE _____
SUTRI _____
VEJANO _____
VILLA S. GIOVANNI IN TUSCIA _____
ASL VT4 _____

E

**Le Organizzazioni Sindacali Confederali della Provincia di Viterbo CGIL- CISL- UIL
rappresentate da:**

- per la CGIL _____
- per la CISL e FNP _____
- per la UIL _____

PREMESSO CHE

- Il Distretto Socio-Sanitario VT4 , in conformità con le leggi nazionali e regionali esistenti e soprattutto in riferimento alla legge quadro di riforma del settore ovvero la Legge 328 del 2000 che riconosce come imprescindibile il valore della dignità dell'essere umano e pone a fondamento della legge stessa l'art. 3 della Costituzione Italiana che prescrive un impegno complessivo dello Stato : “ a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che , limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini , impediscono il libero sviluppo della persona umana”.
- Il Distretto Socio-Sanitario VT 4 riconosce nello strumento del Piano di Zona Distrettuale (così come indicato dalla L. 328/2000) una notevole e imperdibile opportunità di programmazione e coordinamento sovra-comunale degli interventi di politica sociale locale.



- Ogni accordo con i soggetti del Terzo Settore e le OO.SS. deve essere vagliato in sede di Conferenza dei Sindaci mediante un preliminare coinvolgimento dell'Ufficio di Piano che ha il compito di predisporre la bozza di proposta e dopo l'approvazione ha il compito di divulgare e attuare quanto stabilito dall'organo decisionale.
- Ogni opportunità di raccordo e sinergia va comunque promossa a livello locale nell'auspicio che possa essere condivisa ad un livello più ampio tra tutti i Comuni del Distretto VT4.
- I Servizi Sociali Distrettuali nel nostro distretto hanno sperimentato nel corso degli ultimi dieci anni un progressivo aumento del budget di spesa oltre ad una trasformazione ed acuitizzazione progressiva delle problematiche sociali, situazione che si è ulteriormente complicata negli ultimi tre anni, a causa della crisi economica strutturale che ha investito tutto il mondo.
- Tra le prioritarie problematiche in essere è riconosciuta l'invecchiamento della popolazione italiana e la progressiva perdita del potere d'acquisto da parte dei bassi redditi di numerosi pensionati. Tale situazione, non riuscendo ad essere assolta a livello locale con il solo intervento degli enti locali, dovrà trovare nella solidarietà familiare e civile una delle leve principali.
- I Sindacati in proposito rivestono un ruolo utile per monitorare costantemente e segnalare il livello di disagio dimostrato dalla popolazione anziana e dalle famiglie che costituiscono la popolazione residente nei Comuni del Distretto VT4 attualmente composta da circa 63.000 persone e da circa 22.000 famiglie.



TUTTO CIO' PREMESSO
Si conviene e stipula quanto segue:

Articolo 1

Il Comitato dei Sindaci del Distretto VT4 riconosce e valorizza l'importanza del ruolo di tutela dei cittadini anziani e pensionati assolto dalle Organizzazioni Sindacali, nonché l'apporto concreto e rilevante delle attività di servizio a favore di tutti i cittadini, per l'assistenza nello svolgimento di pratiche di pensionistiche, fiscali e amministrative in genere, svolta sempre dai Sindacati, attraverso i loro enti di Patronato.

L'obiettivo del Distretto Socio-Sanitario VT4 quindi, attraverso la sigla di questo Protocollo è quello di realizzare e promuovere una maggiore collaborazione e sinergia con le Rappresentanze Sindacali al fine di offrire ai cittadini servizi migliori e più accessibili ed una maggiore tutela dei propri diritti.

Articolo 2

Il presente protocollo d'intesa quindi ha le seguenti finalità:

1. Migliorare la fruibilità, l'accessibilità e la visibilità da parte dei cittadini, ai servizi e alle attività delle Rappresentanze Sindacali e dei Servizi e prestazioni erogate dal Piano di Zona Distrettuale consentendo agli anziani e alle loro famiglie di trovare degli interlocutori validi ed efficaci per la soluzione dei loro problemi e migliorando in tal modo la loro qualità di vita;



- 
2. attivare forme di collaborazione tra i Comuni del Distretto VT4 e le Rappresentanze Sindacali a favore della popolazione residente consone ai bisogni sociali e sanitari emergenti;
 3. stabilire sinergie operative, di scambio informativo reciproco circa il livello e la tipologia di disagio sociale presente localmente e le risposte ad esso correlate;
 4. attuare incontri periodici con le OO. SS., ogni volta che se ne ravvisi il bisogno, per esaminare le condizioni di vita degli anziani, le problematiche sociali e sanitarie emergenti ed ogni altra situazione si dovesse verificare
 5. tali incontri periodici possono essere convocati direttamente dal Distretto o dietro richiesta formale delle OO. SS e di norma trimestralmente;
 6. il presente Protocollo autorizza inoltre la concertazione sindacale in ciascuno dei Comuni del Distretto.

Articolo 3

I Comuni e la ASL VT4 si impegnano :

- 
1. A dare continuità ai Servizi Liveas previsti nei Piani di Zona compatibilmente con l'erogazione delle risorse regionali dedicate, con l'obiettivo di stabilizzare il sistema integrato di prestazioni socio-sanitarie e con l'obiettivo inoltre del superamento delle forme di lavoro precario degli operatori e del rispetto dei contratti collettivi;
 2. a rafforzare e ricercare nuove forme di sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria con l'ASL al fine di garantire la continuità socio-sanitaria;
 3. a prevedere e pianificare interventi mirati a favore delle nuove forme di povertà, e nell'ottica della continuità lavorativa dei dipendenti delle Cooperative accreditate;
 4. che l'accesso ai servizi e alle prestazioni previste dal Piano di Zona, come previsto dalla legge vigente, avvenga tramite il ricorso all'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) e che ci siano nel Distretto modalità omogenee di compartecipazione degli utenti ai costi dei Servizi ;
 5. ad attuare i PUA – Punti Unici di Accesso - in tutti i Comuni del Distretto e nella Sede ASL;
 6. a ricercare forme di collaborazione con le OO.SS. nella gestione di tutti i Piani di Zona ai sensi della Legge 328/2000 e di tutti i Piani Distrettuali ad essi correlati : Piani per la Non Autosufficienza, Piani per il Sostegno alle Famiglie Affidatarie, Piano per le Esigenze dei Piccoli Comuni etc.

Articolo 4

I Sindacati si impegnano a:

1. continuare a garantire un servizio a favore dei cittadini di assistenza nello svolgimento delle pratiche di carattere pensionistico, assicurativo e sociosanitario ecc;
2. partecipare e condividere con i Comuni e la ASL il processo programmatico dei servizi alla persona e la valutazione dei risultati conseguiti nell'attuazione degli stessi servizi mediante incontri periodici da concordare tra le parti.

Articolo 5



Le parti si impegnano quindi nell'attuazione degli obblighi previsti dal presente protocollo d'intesa di cui gli articoli precedenti, al fine di verificare la possibilità di rendere più efficace la

collaborazione tra gli stessi enti con l'obiettivo di migliorare anche le funzioni di segretariato sociale a favore dei cittadini.

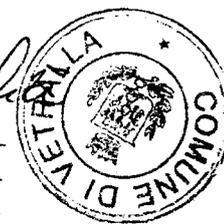
Articolo 6

Le Parti stabiliscono infine:

- Che il ruolo di "Governance" del Piano di Zona permanga in capo al Comitato dei Sindaci del Distretto VT4 come previsto dalle vigenti disposizioni.
- Che si preveda il confronto con le Organizzazioni Sindacali nelle fasi di progettazione, di monitoraggio e di verifica dei risultati ed inoltre durante la gestione dei Piani di Zona.
- Che si coinvolga in maniera sistematica il Terzo Settore e le OO. SS. nella fase di attuazione dei Piani di Zona, prevedendo altresì la partecipazione delle OO.SS. e del Terzo Settore agli appositi Tavoli Tematici, certi che con il loro apporto costruttivo, sosterranno la programmazione e l'attuazione del Piano di Zona.
- Che la fase di attuazione dei Piani di Zona sia dotata di risorse "certe", anche ricorrendo a forme di cofinanziamento dei Comuni nell'ottica della costruzione di un budget unico di Distretto.
- Che gli interventi del Piano di Zona siano adeguatamente veicolati alla cittadinanza, anche attraverso forme mirate di pubblicizzazione quali : sito web, articoli sui giornali, conferenze specifiche, manifesti etc.

Per i Comuni del Distretto Socio- Sanitario VT4 e l'ASL

VETRALLA Capofila del Distretto VT4 _____
BARBARANO ROMANO _____
BASSANO ROMANO _____
BLERA _____
CAPRANICA _____
CAPRAROLA _____
CARBOGNANO _____
MONTEROSI _____
ORIOLO ROMANO _____
RONCIGLIONE _____
SUTRI _____
VEJANO _____
VILLA S. GIOVANNI IN TUSCIA _____
ASL VT4 _____



Per le Organizzazioni Sindacali Confederali della Provincia di Viterbo

per la CGIL, il sig. Walter Rana
per la CISL e FNP il sig. Leone Manno
per la UIL, il sig. Alfonso Felt

Data 18 MARZO 2010